

Forlani «Craxi ha perso la bussola»

ROMA Un finale di campagna elettorale sempre in candescenza con gli ex alleati del pentapartito che si scambiano insulti e accuse di estrema pesantezza...

Ma sulle previsioni di Forlani non concordano De Mita e il «Popolo». Intervistato da «Paese Sera» il segretario scudocrociato accusa i socialisti di voler «spingere la Dc all'opposizione»...

Giovanni Spadolini risponde prontamente all'appello di cedere che a suo avviso «la situazione non è ancora matura per un'alternativa di sinistra»...

Il segretario liberale Renato Altissimo non ne sembra però entusiasta. Dice infatti di non avere nulla da eccepire sul Craxi presidente del Consiglio...

Alla conferenza con la stampa straniera Natta spiega la linea del Pci «E' in gioco l'alternativa»

«E' finita in modo clamorosamente traumatico una coalizione che ha avuto grandi ambizioni durate molti anni. L'alternativa democratica e oggi una prospettiva più realistica il tema fondamentale della campagna elettorale...»

MARCO SAPPINO

ROMA Chiede il corrispondente della Tv greca quale governo proponesse il Pci per il giorno dopo il voto? «Innanzi tutto il Pci propone un progetto di sviluppo e rinnovamento della società e dello Stato...»

«Questa è la posizione del Dc sul pentapartito e del nuovo governo quel che sarà dovrà essere la riconsiderazione di tutta la matassa della politica energetica e il rilancio dell'idea di una consultazione popolare...»

Le forze migliori

Un giornalista tedesco e uno brasiliano pungolano Natta sul referendum. Il Pci ha agito «con estrema correttezza» verso le istituzioni democratiche...

«uno dei primissimi compiti del nuovo governo... Ed è stato invitato al pranzo di Cossiga in onore di Reagan? «No ma non credo ci sarà un pranzo ufficiale...»

«... ma noi siamo qui» Chiede un giornalista di Losanna se il Pci registrerà il 15 giugno una «perdita importante»...

«no siamo qui» risponde Natta. Poi c'è un'altra domanda lei si sente un segretario «di transizione»? «Quando fui sollecitato ad assumere il compito di segretario avvertii la responsabilità e il peso non solo per l'eredità di Berlinguer Accettabile e dissi che avrei fatto il segretario nella pienezza delle funzioni e dei poteri...»

Cita Pintor e la rimproverano A Radio tre piccolo «caso»



Piccolo «caso» in diretta radio. È accaduto ieri mattina quando Birgitte Kraatz corrispondente di Der Spiegel dall'Italia e conduttrice su Radio tre di «Prima pagina» ha spiegato agli ascoltatori ieri nella mia rassegna stampa...

Andreotta: «Fanfani? Può durare cinque anni»

Milano per tre mesi. Che stilette il dc Andreotta quando ci si mette. E nell'intervista concessa all'«Europeo» (in edicola oggi) non si può certo dire che si sia risparmiato Bersaglio naturalmente Bettino Craxi...

Gli attentati in Sardegna Occhetto accusa per l'inerzia

«Denunciamo come fatto grave e inammissibile che dopo ben 21 attentati in questi ultimi mesi nessuno sia stato ancora inquisito per questi reati. Noi diciamo che c'è una responsabilità del governo e delle forze inquirenti...»

Decadono i decreti Al Sud altri colpi

gratuito per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego i provvedimenti urgenti per il personale dell'amministrazione della giustizia la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori Cgil...

Per Tortora a Cosenza niente botte, offese si

zione che ne fa Antonio Livio Perletti segretario dei radicali cosentini «Sul punto di raggiungere con Enzo Tortora la macchina che doveva portarci all'università un uomo è sbucato da dietro un box e si è messo ad urlare contro Tortora apostrofandolo come omosessuale. Piu' precisa mente l'uomo usava l'epiteto dialettale ricchione. Non c'è stata colluttazione e ho insistentemente invitato l'uomo a rispettare le tradizioni di ospitalità dei cosentini. L'incidente si è concluso con le scuse presentate a Tortora da un signore presumo un parente dell'uomo che lo aveva insultato»

Per favore, francobolli ad Andreotti

«Studio con attenzione la tecnica dei messaggi elettorali e sono curioso di vedere - a risultati conosciuti - se sono più efficaci le vecchie formule piuttosto che le mentate o un certo emetismo astratto di scuola americana»

FEDERICO GEREMICCA

L'appello del Pci al mondo del lavoro

ROMA Pubblichiamo il testo dell'appello che la Segreteria del Pci rivolge al mondo del lavoro per il voto comunista. «Il Pci chiede a tutti i lavoratori, agli operai, agli impiegati ai tecnici di sostenere le liste comuniste in un momento così importante e decisivo per i sorti del mondo del lavoro e del paese...»

incisive della società dei giovani delle donne degli anziani. La società italiana è creata ma è diventata più in giusta. «La politica economica e sociale del pentapartito vanitandosi di una crescita favorita dalla congiuntura internazionale e alimentata dall'iniziativa e dall'operosità del mondo del lavoro e della produzione ha «onospesamente» voltato le spalle ai deboli ha abbattuto protezioni e strutture di tutela sociale...»

del eguaglianza della solidarietà e affronti le questioni essenziali di oggi l'occupazione nei Mezzogiorni l'ambiente la condizione giovanile la piena eguaglianza delle donne la sorte degli anziani...»

I giovani On. Natta, vorremmo chiederle...

«A Natta vorrei chiedere. I giovani romani hanno preso molto sul serio l'invito contenuto nelle migliaia di schede distribuite dalla Fgci nelle scuole romane e davanti agli uffici di collocamento. Sono arrivate indietro più di duemila domande. Len parole del segretario nazionale del Pci insieme a Pietro Folena e Nichi Vendola ha risposto in piazza Farnese (nella foto) naturalmente solo ad una parte delle domande...»

In attesa di un Goethe corsivo

È impossibile non riconoscere il estro e la vivacità di ingegno di Gianni De Michelis per quasi quattro anni ministro del lavoro. Basta appellarsi al giudizio fresco di Beniamino Andreotta. Il noto professore di colloca e socialisti tra i «ricattatori» e i «mezzani» si intrattiene sugli «elementi di inferiorità morale» che Craxi avrebbe messo in mostra...»



Un momento della manifestazione, a Roma, della Fgci con Natta

A Trieste Psi affittato ai «meloni» nazionalisti

TRIESTE Camber Lapanje Bonat ed Hermet i «bei giovanotti» sono i quattro esponenti che il «Melone» ha infilato nelle liste per la Camera di Psi e Pli in entrambe i casi ai primi posti. Per il Senato l'invito di Cecovini è invece solo «Votate il candidato del garofano Arduino Agnelli. Posso garantirvi che è molto vicino a noi anzi direi che si identifica col nostro programma. E un socialista che si dichiara apertamente liberale, è un italiano al di sopra di ogni sospetto. Potete fidarvi!»

Piazza Sant'Antonio, comizio in piena campagna elettorale della «Lista per Trieste». Manlio Cecovini presenta i candidati «Alla mia sinistra Giulio Camber, un bei giovanotto guardateci un po'». Con lui l'ammiraglio Carlo Lapanje, un bel giovanotto anche lui. Qui alla mia destra Giorgio Bonat e Gabrio Hermet dove siete fatevi avanti. Bei giovanotti anche loro. E sui candidati il discorso è chiuso qui. Passiamo al programma. «Senza di noi la nostra etnia si sarebbe modificata, noi vogliamo che Trieste sia rappresentata in Parlamento da italiani, da triestini, da non comunisti»

strumenti superati e in qualche caso sbagliati dice Franco Richetti ex sindaco presidente del Comitato provinciale. Al suo soccorso si è precipitata la diocesi triestina. Il cui vescovo monsignor Bellomi e uno dei leader del gruppo «beat» i costruttori di pace ed ha sempre goduto fama di progressista «Vita nuova» il settimanale diocesano ripete martellante da settimane «Dobbiamo dare il nostro sostegno alla Dc». Perfino Richetti ne è sorpreso. «È la prima volta che succede da molti anni». La sua spiegazione? «Il mondo cattolico di Trieste è molto qualunquista. Ed ora si è accorto che col suo qualunque ha portato propri esponenti nel Psi»

torale l'argomento principale diventa lo spettro del bilinguismo. Ma il bilinguismo integrale non è rivendicato nemmeno dagli sloveni noi parliamo sempre di collaborazione tra le due città. Trieste aggiunge «più aprirsi all'esterno o chiudersi in se stessa. È tornato l'influsso della borghesia liberale nazionale quella che ha capito al capitale bancario ed assicurativo alla Loggia massonica di Cecovini e che fa presa su una massa imponente di pensionati oltre centomila il quaranta per cento della popolazione. Ma insomma la «minaccia slava» in che consisterebbe? Quantificarla è quasi impossibile. «Diciamo centomila sloveni in tutta la regione» è il conto di Samsa. «Abbiamo un deputato (Pci) tre consiglieri regionali (due Pci uno della Unione) quattro su sei sindaci della provincia. Economicamente tremila piccole aziende artigianali e commerciali. La Banca di Credito di Trieste cinque Casse Rurali un solo piccolo industriale a Udine». Intanto mentre i «bei giovanotti» si contendono i quindici riantami o meno voti del «Melone» una indagine di opinione ha detto il quaranta per cento dei triestini non ha ancora deciso per chi votare. La vera partita si giocherà qui